

**COMUNE DI VENEZIA**

*Municipalità di Marghera*

*Servizio Educativo*

**Scuola dell'infanzia**

**“Dario e Federica Stefani”**

*PROGETTAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA*

*SEZIONI “FOLLETTI” E “DRAGHI”,*

**ANNO SCOLASTICO 2015/2016**



**Docenti**

**Sezione“Folletti”:**

**Floriana Fiorentino**

**Mariagrazia Urgias**

**Melania Vianello**

**Cristina Alibrio**

**Sezione“Draghi”:**

**Silvia Armani**

**Federica Sottana**

**Laura Crosara**

## COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

La sezione dei “Folletti” è composta da 25 bambini/ne, superpiccoli di due anni e mezzo, piccoli, medi e grandi.

La sezione dei “Draghi” è composta da 25 bambini/ne, superpiccoli di due anni e mezzo, piccoli, medi e grandi.

Lo spazio delle sezioni è stato suddiviso in angoli pensati per rispondere ai bisogni e alle competenze dei bambini/ne; ogni angolo presenta una sua peculiare specificità.

**La Scuola dell’infanzia Stefani da diversi anni accoglie anche i bambini/e di due anni e mezzo, denominati superpiccoli, sono coloro che compiono tre anni entro il mese di aprile dell’anno scolastico in corso.**

**Il loro inserimento è calibrato e delicato, valutata la loro tenera età e i loro bisogni specifici.**

**A tal proposito, la loro frequenza a scuola sarà determinata anche dai livelli di autonomia sia fisiologica (sonno, controllo sfinterico, alimentazione), che dalle competenze sociali (ad es. linguaggio, ecc.)**

## ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE ATTIVITA’ DIDATTICHE

### Inizio giornata

I bambini e le bambine si ritrovano nella sezione, per conoscersi e stare insieme. Già da inizio d’anno vengono scandite quelle che poi diventeranno attività di routine, attraverso i saluti, l’appello e i primi piccoli compiti; la distribuzione e la rotazione degli incarichi fra tutti i bambini facilita l’inserimento e la condivisione;

Si coglie l’occasione per effettuare l’osservazione delle condizioni climatiche della giornata.

Si inizia con una merenda insieme con dei biscotti, dei cracker; ecc.

Si propongono canzoncine, filastrocche mimate che coinvolgono i bambini e li si rasserenano se sono in difficoltà con il distacco dai genitori.

Entrambe le sezioni sono suddivise in angoli con delle caratteristiche specifiche.

Gli angoli, gli spazi nella scuola hanno diverse funzioni tra le quali:

- *Raccontare ;*
- *Accogliere;*
- *Offrire elementi di familiarità/estraneità;*
- *Consentire una continuità con... ;*
- *Separare;*
- *Contenere ;*
- *Facilitare;*

- *Organizzare;*

*“I bambini e le bambine agiscono e abitano lo spazio con la mente e con il corpo”*  
*I messaggi passano anche attraverso gli spazi, gli arredi,*  
*i materiali, i tempi.*

#### ***ANGOLO DELL'INCONTRO***

In questo spazio si fanno le presenze giornaliere, il calendario e si favorisce la relazione attraverso racconti, canti, poesie, filastrocche e soprattutto conversazioni che lasciano spazio al racconto delle esperienze personali.

#### ***ANGOLO DELLE ATTIVITA'***

In realtà non è un vero e proprio angolo ma è uno spazio della sezione dove i bambini vengono suddivisi per svolgere le attività didattiche oppure per fare giochi a tavolino.

#### ***ANGOLO DELLA CUCINETTA***

Qui si favorisce il gioco simbolico nonché il gioco di ruolo che i bambini e le bambine a turno organizzano.

#### ***ANGOLO DELLA MANIPOLAZIONE***

In questo angolo i bambini imparano a plasmare, modellare pongo, didò, pasta di sale sviluppando la motricità fine.

#### ***ANGOLO DEL RILASSAMENTO***

È uno spazio attrezzato con giochi di costruzione e libretti. Risponde al bisogno dei bambini di trovare un momento di maggiore tranquillità e riservatezza.

#### ***ANGOLO DELLE COSTRUZIONI***

Il gioco delle costruzioni con i lego è una attività che favorisce la coordinazione, l'abilità manuale, la capacità di progettazione, lo sviluppo della creatività.

## **PREMESSA**

L'obiettivo educativo fondamentale è concretizzare una metodologia ed una didattica che permettano ad ogni singolo bambino/na, alla singola persona, di scoprire e rimuovere le difficoltà alla realizzazione delle capacità.

I bambini e le bambine sono considerati esseri umani in divenire, ricchi di capacità e talenti da sviluppare.

Le Indicazioni Nazionali 2012 oltre ad essere un documento legislativo che va ad abrogare i precedenti, rappresenta un percorso culturale che raccoglie i principi pedagogici più importanti degli ultimi 20 -25 anni cercando di dare continuità alla storia.

### **LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

**La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Sono fissati al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e costituiscono riferimenti ineludibili, piste culturali e didattiche per finalizzare l'azione educativa e lo sviluppo integrale della persona.

Sono prescrittivi e impegnano le istituzioni scolastiche al loro conseguimento a garanzia dell'unità e della qualità del servizio nazionale di istruzione.

Il Concetto di Competenza è la Capacità di risolvere problemi, che è ben diverso da abilità.

## **IL QUADRO EUROPEO**

**Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 aprile 2008 – Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli.**

- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

- **“Abilità”** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano

l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale;

**le competenze sono descritte in termine di *responsabilità e autonomia*.**

## **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI BASE SUDDIVISA PER MESE**

L'alternarsi delle stagioni rappresenta uno degli spunti più interessanti e ricco di suggestioni per svolgere attività diversificate con i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia.

Dall'osservazione delle caratteristiche stagionali si possono ricavare immagini, colori, suoni, profumi che arricchiscono il cammino del/la bambino/na di nuove ed originali esperienze. Le bambine e i bambini saranno invitati - con obiettivi diversificati in base alle età - ad esplorare il mondo fantastico dei colori relativi ad ogni stagione: dal gioco libero con i colori, alla sperimentazione di diverse tecniche pittoriche ed espressive, alla ricerca delle emozioni suscitate dai colori dell'ambiente.

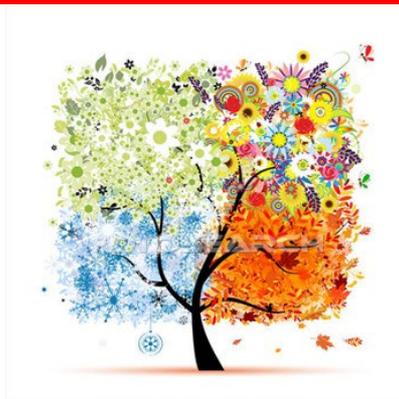
Il volgere l'attenzione al ciclo vitale della Terra, ai cambiamenti che si susseguono di stagione in stagione, è un elemento importante del lavoro educativo dei/le docenti.

La partecipazione ai ritmi del corso dell'anno viene vissuta in modo profondo con i bambini e le bambine, attraverso le attività pedagogiche (canti, poesie e tutta l'atmosfera che pervade la sezione) e viene condiviso con i genitori e gli adulti della scuola nel corso delle “Feste”.

## **PROGETTI**

- **Progetto Stagionalità**
- **Progetto orto a scuola**
- **Progetto “Corretto approccio al cane”**
- **Progetto “Imparo giocando –I valori dello sport”**
- **Progetto di attività psicomotoria educativa**

## Progetto “STAGIONALITA’ ”



Le ricorrenze del nostro calendario rappresentano momenti emozionali fortemente legati al mondo affettivo di ogni bambino/a, ed è proprio per questo che ogni anno nelle Scuole dell’Infanzia vengono organizzate delle feste, che vedono coinvolti bambini e bambine, insegnanti e famiglie.

Da questa riflessione parte l’idea di affrontare anche per quest’anno scolastico il tema della stagionalità correlato alle festività.

Perché tutto questo? Perché, le feste offrono ai bambini/e l’opportunità di vivere avvenimenti legati alle tradizioni, di scoprire il senso dei simboli più significativi che caratterizzano le varie culture e rendono possibili scambi trasversali ai campi di esperienza.

La Scuola dell’infanzia “D. e F. Stefani”, vuole così rendere partecipe al progetto scolastico tutte quelle figure familiari e affettivamente legate al bambino/a, consolidando sempre di più il rapporto scuola – famiglia.

Se vogliamo accompagnare il corso naturale dell’anno insieme, festeggiare le feste e approfondire il tema delle stagioni, diventa particolarmente importante, perché attraverso questi momenti, accogliamo in modo eccellente ciò che la natura ci regala e che le feste vogliono darci.

Attraverso la creazione del “tavolo delle stagioni”, ci interessiamo ciò che attorno a noi cresce, passa e muta, e dall’altra cerchiamo di capire quali sono le feste che accompagnano le varie stagioni.

E’ così che il tavolo può diventare una parte centrale, una fonte che arricchisce i bambini/e quotidianamente stimolando la loro fantasia, la loro creatività che si attiva in un ritmo.

Ad esempio metteremo una bella tovaglia colorata, attraverso la quale, può essere messa in evidenza in modo particolare l’atmosfera della stagione.

Sopra questo tavolino possiamo mettere insieme quelle offerte che durante l’anno la natura ci offre dal mondo vegetale e minerale. Non diamo importanza alla quantità delle cose, ma piuttosto alla simbologia e alla rappresentazione della stagione in corso.



La Primavera ad esempio, potrà essere rappresentata da un paio di rami con delle gemme che lentamente diventano verdi e si aprono in delicati fiori. In autunno, le spighe, le castagne, i melograni, le foglie e il muschio.

Nel periodo natalizio, dei cristalli o delle pietre, in quanto la natura riposa e tutto dorme ed è ghiacciato. Il telo-tovaglia in tale periodo, potrà avere i colori del bianco o del blu.



Il tavolo avrà bisogno di un po di cura, ciò che appassisce dovrà essere sostituito, la tovaglia sbattuta e pulita. Tutte queste azioni di cura, si compieranno alla presenza dei bambini, in quanto tali gesti e preparazioni, sviluppano delle facoltà percettive che compiono attraverso l'imitazione.

Importante sarà la scelta delle immagini che di volta in volta le insegnanti sceglieranno per favorire e far "lavorare" i bambini/e, tenendo conto del periodo dell'anno.

In questo modo il rapporto che intercorrere tra natura e bambino, diventerà stimolo di scoperta quando ad esempio porteranno in classe qualcosa di naturale dal giardino della scuola all'interno della classe.

Il fare esperienza attraverso il corso naturale delle stagioni, aiuterà il bambino/a ad avvicinarsi con meraviglia verso la natura circostante.

Anche la relazione con lo trascorrere del tempo, l'avvicinarsi in prossimità alle date delle feste, incideranno positivamente sia nei pensieri sia nelle emozioni dei bambini/e, dando vita ad un forte entusiasmo che speriamo li accompagni anche nel corso della loro crescita.

**La festa del Natale** ci dà la possibilità di trattare il concetto di "tempo", attraverso l'attesa che arrivi il giorno giusto per ricevere il dono o fare la festa, quindi si imparerà a dominare l'impazienza.

La percezione di saper aspettare (anche il proprio turno), poiché i bambini vorrebbero

tutto e subito, diventa modo di sperimentare l'attesa anche attraverso il Calendario dell'Avvento, le cui finestre non possono essere aperte tutte in una sola volta.

La preparazione di un regalo da offrire alle loro famiglie, che si consegnerà solo il giorno della festa, aiuterà a far diventare consapevoli i bambini/e dello trascorrere del tempo.

Altre attività che ci aiuteranno a trasmettere conoscenze ai bambini, saranno l'atto di ascoltare un racconto, il soffermarsi ad osservare le immagini dei libri, e non per ultimo l'utilizzo del canto.

Il canto accomuna tutti ed è per questo che è utilizzato anche durante le feste, tenendo conto che si fa per puro piacere di stare insieme, per un tempo non troppo lungo.

Tutto il percorso sarà rappresentato dai bambini/e e dalle docenti attraverso le attività grafico-pittoriche.

Fondamentalmente, il viaggio attraverso l'anno scolastico con il susseguirsi delle festività, ci da modo di comprendere come anche la Terra ha un ritmo nel corso dell'anno. Il nostro obiettivo è di far riscoprire la connessione tra il mondo della natura e la celebrazione delle festività.

I bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia Stefani, avranno i mezzi per sperimentare profondamente attraverso il gioco e la preparazione delle feste, la cura e l'organizzazione di queste, diventando artefici di esperienze significative per la loro crescita.

## **CALENDARIO DELLE FESTE**

**“Condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti”**

### **ANCHE QUESTA E' CRESCITA**

Ciò che entusiasma le insegnanti della scuola dell'Infanzia e le educatrici dello Spazio Cuccioli è proprio la voglia di creare, il desiderio di cimentarsi anche con le difficoltà del fare, il coraggio di mettersi in gioco e la pazienza di trovare un modo di lavorare tutti insieme.

## **MESE DI OTTOBRE: Festa dell'autunno**



## **MESE DI DICEMBRE: Festa di Natale**



## **MESE DI FEBBRAIO: Festa di carnevale. Tutti in maschera**



## **MESE DI MAGGIO:**

Festa di fine anno scolastico per le famiglie e i bambini della scuola dell'Infanzia e dello Spazio Cuccioli, consegna lavori e attestati di frequenza e spettacolo con atelieristi.

**Per i bambini e le bambine ogni esperienza e' frutto di relazione:  
attraverso...**

**ASCOLTO:** sintonizzazione tonico-emozionale

**CONTENIMENTO EMOTIVO:** restituzione delle emozioni accolte, integrate, trasformate ...

**ACCOGLIENZA :** empatia ...

**STRATEGIE DI ACCUDIMENTO:** presenza, vicinanza, disponibilità ...

**SEPARAZIONE :** la "giusta distanza"...

**ROUTINE :** "cornice rassicurante"...

**ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO:** contesti significativi

**SCelta DEI MATERIALI :** oggetti ...

**RAPPORTI CON LA FAMIGLIA :** oltre le cure

## Progetto orto a scuola.



I principi ecologici sono delle regole sulle quali si basa la vita di ogni essere vivente. Per facilitarne la comprensione si è pensato di proporre ai bambini/ne esperienze concrete manipolative d'interazione con l'ambiente naturale, (G. Franco Zavalloni).

A tal fine si vuole realizzare un orto/giardino nel cortile della scuola come spazio di apprendimento. L'obiettivo è quello di sviluppare la responsabilità verso di sé, gli altri e l'ambiente, rispettando la natura.

Pedagogicamente parlando, il contesto in cui il mondo scolastico si trova ad operare è un contesto urbano, dove i bambini e le bambine vivono sempre meno l'esperienza del contatto non solo con l'ambiente naturale ma anche con il mondo della produzione.

Da dove arrivano i cibi: la frutta, la verdura, ecc ? Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è ricreare questo collegamento con la natura.

Nell'orto ritroviamo la magia della nascita, la responsabilità di accudire le piante, la sorpresa di vedere qualcosa che sboccia e cresce. Si assimilano le regole, la ciclicità, il rispetto e l'equilibrio. Il nostro progetto nasce dall'esperienza di trasformare la scuola dell'infanzia in qualcosa di vivo, in un'esperienza affettiva in cui i bambini e le bambine si uniscano insieme.

Far nascere quel **“saper fare”** che per i bambini è molto importante, l'esperienza di coltivare rilassa ed è liberatoria. L'orto è il luogo in cui i bambini e le bambine imparano a vivere esperienze e sperimentano quella concentrazione che nasce dal lavoro manuale a contatto con la natura. Nell'orto non si va solo per procurarsi del cibo, ma anche per prendere conoscenza della bellezza del cielo, delle nuvole, delle stagioni, dei cambiamenti climatici, ascoltare gli uccellini e guardare gli insetti.

La natura come maestra di vita.

### Finalità :

- ❖ Rendere consapevoli i bambini e le bambine che sono parte integrante dell'ambiente.

- ❖ Favorire il rispetto della natura.
- ❖ Sviluppare il senso di responsabilità verso di sé, gli altri e l'ambiente prendendosene cura.
- ❖ Far vivere delle esperienze di vita per cui rispettando la natura, ci sia comunque il soddisfacimento di un bisogno vitale:  
IL RACCOLTO.
- ❖ Favorire l'opportunità di consolidare il rapporto con la scuola, la comunità, il territorio e le sue risorse.
- ❖ Migliorare la manualità.

### **Obiettivi:**

- ❖ Acquisire gradualmente fiducia nelle proprie capacità.
- ❖ Accettare la presenza nel gruppo di qualsiasi compagno/a.
- ❖ Avere cura degli spazi comuni.
- ❖ Realizzare un orto.
- ❖ Conoscere le caratteristiche di alcune piante a partire dai semi.
- ❖ Usare strumenti di lavoro appropriati e specifici (vanga, zappa, rastrello, ecc).
- ❖ Sviluppare il senso estetico nei bambini e nelle bambine.
- ❖ Sviluppare il senso civico.
- ❖ Utilizzo di modalità di apprendimento attivo: IMPARARE FACENDO.
- ❖ Sviluppare la curiosità e l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali.

### **Attività:**

- ❖ Preparazione del terreno, vangatura, preparazione dei sentieri dove i bambini e le bambine semineranno insieme agli anziani .
- ❖ Annaffiatura.
- ❖ Cura fino ad arrivare alla raccolta ed infine l'assaggio dei frutti del proprio orto.
- ❖ Stesura di schede che consentano ai bambini e alle bambine di osservare e descrivere il percorso fatto realizzando un libretto personale.
- ❖ Visita dei genitori nell'orto della scuola accompagnati dai loro figli e figlie.

**“PROGETTO ORTO A SCUOLA”**  
**PER TRAQUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA**

<b>Campi di esperienza</b>	<b>IL SE' E L'ALTRO</b>
Traguardi per lo sviluppo della competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri.</li> <li>- Sa argomentare, confrontarsi sostenere ragioni con adulti e bambini.</li> <li>- Riflette, si confronta, discute, attenzione tra chi parla e chi ascolta.</li> </ul>
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispettare i tempi degli altri.</li> <li>- Collaborare con gli altri.</li> <li>- Accettare e gradualmente rispettare regole, ritmi, turnazioni. (OGNI BAMBINO SEGUE UN TURNO PER SEMINARE)</li> <li>- Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune. (CREARE L'ORTO INSIEME)</li> <li>- Rispettare le norme di sicurezza. (UTILIZZARE PALETTE, RASTRELLI, ECC IN MANIERA ADEGUATA)</li> </ul>
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza.</li> <li>- Regole per la sicurezza nell'ambiente.</li> <li>- Regole nel lavoro da applicare al Progetto Orto.</li> </ul>
<b>Campi di esperienza</b>	<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>
Traguardi per lo sviluppo della competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il bambino prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</li> </ul>
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Distinguere, con riferimento a esperienze vissute, comportamenti, azioni, scelte alimentari potenzialmente dannose alla sicurezza e alla salute.</li> <li>- Coordinare movimenti in attività che implicano l'uso di attrezzi.</li> <li>- Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive e relazionali.</li> <li>- Coordinarsi con gli altri nell'attività di gruppo rispettando la sicurezza propria e altrui.</li> <li>- Controllare la forza del corpo, individuandone potenziali rischi.</li> </ul>
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli alimenti.</li> <li>- Il movimento sicuro.</li> </ul>

	- I pericoli dell'ambiente e i comportamenti sicuri.
<b>Campi di esperienza</b>	<b>IMMAGINI SUONI E COLORI</b>
Traguardi per lo sviluppo della competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esprimere attraverso le emozioni, racconti utilizzando le varie possibilità di linguaggio del corpo.</li> <li>- Scopre il paesaggio sonoro dell'ambiente naturale attraverso attività di percezione.</li> <li>- Manipolazione della terra come materiale creativo.</li> </ul>
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicare ed esprimere emozioni.</li> <li>- Utilizzare materiali diversi da manipolare, quali la terra, l'argilla, ecc.</li> <li>- Impugnare strumenti differenti da lavoro.</li> <li>- Formulare piani di azione, individualmente o in gruppo, in base all'attività da svolgere.</li> </ul>
Conoscenze	- Gioco simbolico.
<b>Campi di esperienza</b>	<b>I DISCORSI E LE PAROLE</b>
Traguardi per lo sviluppo della competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso del linguaggio per progettare attività e definire regole.</li> <li>- Ascolta e comprende racconti, chiede e offre spiegazioni.</li> <li>- Fa ipotesi su i significati delle parole.</li> </ul>
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascolta e comprende i discorsi altrui</li> <li>- Interagisce con gli altri comunicando e ponendo domande.</li> <li>- Formula frasi di senso compiuto.</li> <li>- Riassumere con parole proprie un a breve vicenda presentata come racconto.</li> </ul>
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali.</li> <li>- Principali connettivi logici.</li> </ul>
<b>Campi di esperienza</b>	<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b>
Traguardi per lo sviluppo della competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</li> <li>- Posiziona oggetti nello spazio, avanti/dietro, sotto/sopra.</li> <li>- Collocazione delle azioni quotidiane nel tempo.</li> <li>- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</li> <li>- Raggruppa, ordina materiali e oggetti secondo criteri diversi.</li> <li>- Identifica le quantità</li> <li>- Eseguisce misurazioni usando strumenti alla sua portata.</li> </ul>
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raggruppare secondo criteri.</li> <li>- Mettere in successione ordinata fenomeni della realtà</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Seriare in base alle caratteristiche.</li> <li>- Individuare i primi rapporti topologici.</li> <li>- Porre domande sulle cose e la natura.</li> <li>- Individuare problemi da risolvere.</li> <li>- Orientarsi nella dimensione temporale.</li> <li>- Elaborare previsioni ed ipotesi(AD ESEMPIO CRESCERANNO LE PIANTE CHE HO SEMINATO?)</li> <li>- Fornire spiegazioni sulle cose e fenomeni naturali.</li> <li>- Interpretare e produrre percorsi.</li> </ul>
<b>Conoscenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti temporali</li> <li>- Concetti spaziali e topologici</li> <li>- Seriazioni e ordinamenti</li> <li>- Raggruppamenti</li> <li>- Linee del tempo</li> </ul>
<b>Utenti destinatari</b>	<b>Bambini e bambine</b>
<b>Prerequisiti</b>	<b>interesse per l'attività, conoscenze di base dei concetti spaziali, temporali e topologici, rispetto delle regole di base comunicativo relazionali</b>
<b>Tempi di realizzazione del progetto</b>	<b>Periodo da marzo a giugno.</b>
<b>Strategie didattiche</b>	<b>motivare il bambino/a alla scoperta della natura attraverso l'esperienza diretta</b>
<b>Risorse umane</b>	
<b>Interne</b>	<b>Docenti</b>
<b>esterne</b>	<b>Genitori</b>
<b>strumenti</b>	<b>attrezzatura per orto</b>
<b>Indicatori di verifica</b>	<b>comprensione ed applicazione pratica del compito assegnato dall'insegnante, interesse per l'attività proposta, potenziamento di conoscenze ed abilità cognitive attraverso il fare, potenziamento di conoscenze ed abilità comunicativo relazionali</b>

## PERCHE' L'ORTO?



perché,  
attraverso l'esperienza diretta,  
si sperimentano elementi di:  
botanica,  
ecologia,  
geometria e linguaggi



perché attraverso  
la continuità  
e la costanza  
si ottengono  
i risultati



per scoprire l'Arte di raccogliere  
i semi per seminarli e ottenere i frutti

### **Potenziamento dell'Offerta formativa per l' a.s. 2015-2016 (vedi anche rappresentazione schematica degli allegati)**

L'offerta didattica - educativa di quest'anno scolastico 2015/2016, si arricchisce di altri due progetti innovativi: **“Corretto approccio al cane”** e **“Giocando si impara - I valori dello sport”**.

Questi progetti sono stati pensati al fine di migliorare e facilitare l'apprendimento, la conoscenza del mondo in relazione a se stessi e alla realtà circostante.

A questo proposito, la scuola dell'infanzia D. e F. Stefani” si propone di sviluppare dei rapporti di collaborazione con il territorio di Marghera, facendo riferimento all'ASD. Calcio Marghera e insieme verrà realizzato un itinerario didattico con proposte operative adeguate all'età all'interno della scuola con tecnici sportivi

esterni.

Inoltre, collaboreremo con un Educatrice cinofila FICSS tecnico mobility dog, D.ssa Carlotta Carlotti, la quale proporrà un percorso basato sull'etologia del cane e non sull'addestramento. Lo scopo del progetto è quello di costruire una relazione tra l'animale /bambino/a.

Le attività proposte con docenti esterni, come la psicomotricità o altri progetti attuati negli anni precedenti, hanno suscitato nei bambini e nelle bambine del nostro territorio, maggior entusiasmo e curiosità. Incontrare esperti adulti, che non facciano parte della quotidianità scolastica, i quali siano competenti e capaci di calarsi nel gioco e nella fantasia dei bambini/e, arricchiscono i singoli bagagli di esperienze e di conoscenze.

Tali esperienze, trovano concordi i tecnici e le insegnanti a programmare ed a organizzare attività ludiche che aiutano i bambini ad esplorare, ad avere consapevolezza dell'esistenza dei problemi e il riconoscimento della possibilità di poterli affrontare ed eventualmente risolverli attraverso la formulazione di ipotesi.

## Progetto di attività “Corretto approccio al cane” impariamo a conoscerlo.



L'essere umano sta perdendo l'empatia e la capacità di rapportarsi al mondo animale in generale. Questa si riflette, nonostante la familiarità, anche nel rapporto persona-cane. Infatti, nonostante in quasi tutte le famiglie vive almeno un cane, esiste una difficoltà di comprensione tra le due parti, o per meglio dire, un reciproco fraintendimento dato dal fatto che la comunicazione del cane e la comunicazione delle persone sono molto diverse.

### **Obiettivi**

- Riconoscere le differenze tra comunicazione della persona e comunicazione del cane.
- Riconoscere e interpretare i principali segnali non verbali del cane.

- Approcciarsi correttamente al cane rispettandone spazi e risorse.

### **Argomenti:**

- Principali differenze tra specie cane e persona.
- Cenni sulle principali razze di cani esistenti

### **Come e se avvicinare un cane**

- Posture, prossemiche, cinetiche adeguate da tenere nelle vicinanze di un cane e nell'incontro con esso (importanza del linguaggio non verbale);
- Osservazione e valutazione della predisposizione del cane all'interazione al contatto (si avvicina spontaneamente? Resta distante, ecc.
- Toccare e accarezzare correttamente il cane nelle aree di piacere evitando e quelle più intime e sensibili in cui non gradisce essere toccato (individuazione delle zone calde e zone fredde del suo corpo)

I bambini potranno mettere in pratica quanto appena ascoltato su un cane di peluche.

Riconoscimento e lettura dei principali segnali non verbali del cane.

Gestione del rapporto bambino – cane. Il ruolo genitoriale

- Genitore come mediatore e supervisore presente in tutte le interazioni tra cane e bambino-
- Genitore come educatore che insegna rispetto e modalità corretta di interazione.

## Progetto giocando si impara – I valori dello sport.



L'idea di un progetto educativo - didattico basato sul “**ben-essere**” psico fisico, partendo dai valori sportivi, nasce dalla fotografia del contesto sociale in cui è inserita la scuola dell'infanzia comunale “Dario e Federica Stefani” di Marghera - Cà Emiliani.

La scuola deve essere coinvolta non solo come spazio che riceve proposte, ma come soggetto attivo nel territorio, costruendo insieme agli altri soggetti il percorso educativo per chi vive in quel territorio, ovviamente partendo dai bambini e dalle bambine della scuola dell'infanzia che sono i cittadini e le cittadine di domani.

Dunque lo sport/gioco con l'obiettivo di creare non solo ricreazione ma anche educazione come forma di socializzazione, educazione civica, accettazione del gruppo e strumento di ben-essere.

E' solo con un gioco di squadra, in sinergia e promuovendo collaborazioni con le società sportive della zona, che si possono attuare progetti di educare insieme attivando modelli di cittadinanza e costruzione di stili di vita lontani dal disagio sociale e ambientale, nel tessuto sociale di questo quartiere.

Ne consegue che è particolarmente importante già dalla scuola dell'infanzia portare il gioco, l'attività sportiva, il rispetto delle regole.

Tutto ciò che i/le bambini/ne trovano, vivono, assorbono dalla scuola, dall'attività di gioco/sport, diventa il bagaglio della loro vita fatto di competenze relazionali quali saper mantenere la calma, imparare a gestire le emozioni, saper calcolare il rischio, essere disponibili ad aiutare chi è in difficoltà; imparare a ragionare e riflettere.

Le capacità nascono dalla fatica fatta di vittorie e sconfitte, sacrificio, rispetto e a volte rabbia.

L'attività di gioco/sport è preparazione, armonia, abilità...è vita, solidarietà, divertimento, amicizia, gioia, salute, merito...intesa come equilibrio dinamico di forze che agiscono nel bambino/a permettendo di relazionarsi con gli altri e con il mondo in maniera equilibrata.

Il punto di partenza è il rispetto: se io non ho rispetto degli altri, degli orari, delle regole, di me stesso, il disagio rischia di essere dietro l'angolo.

Pensando ad una pedagogia dello sport (Farnè,2008), questa deve sapersi interrogare sul valore simbolico dell'attività fisica - particolarmente efficace nella rappresentazione di alcuni vissuti- sulla sua dimensione come potente occasione di elaborazione di alcuni vissuti - sulla sua dimensione rituale come potente occasione di elaborazione pedagogica dell'aggressività e, soprattutto, sulla necessità didattica centrata sulla presa di coscienza del corpo come luogo percettivo.

Persiste la diffusa confusione fra aggressività e violenza come se fossero sinonimi, quando invece la violenza rappresenta semmai la manifestazione dell'incapacità di sostenere e affrontare il conflitto.

***Ne consegue che il litigio infantile rappresenta una strategia di crescita e di gestione dei conflitti.***

Il nostro lavoro diventa fondamentale, perché riesce ad armonizzare lo sviluppo della persona nella sua totalità.

Un progetto educativo di questo tipo possiede una funzione sociale e una forte ***valenza culturale*** insieme alla possibilità di migliorare la qualità di vita.

Come contemplato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia, attraverso lo sviluppo del sapere e del saper fare il bambino costruisce le competenze stando in relazione con gli altri.

Imparare è una questione cognitiva e allo stesso tempo affettiva. Più un bambino e una bambina stanno bene con se stessi, con la famiglia, con i compagni, con l'insegnanti/educatori/allenatori, più imparano.

## **VISSUTI - COMPETENZE RELAZIONALI**

- Sentirsi a proprio agio o a disagio nel gruppo
- Sentire la fiducia o avere paura di sbagliare
- Vivere l'ansia della riuscita
- Avere il rispetto delle regole o esprimere la mancanza di collaborazione

- Sentirsi accettati
- Vivere il senso di appartenenza a un gruppo o sentirsi emarginati.

Questi fattori incidono sulla personalità in divenire dei bambini/ne.

*“L’educazione è il più grande e difficile problema che possa essere proposto all’uomo”*

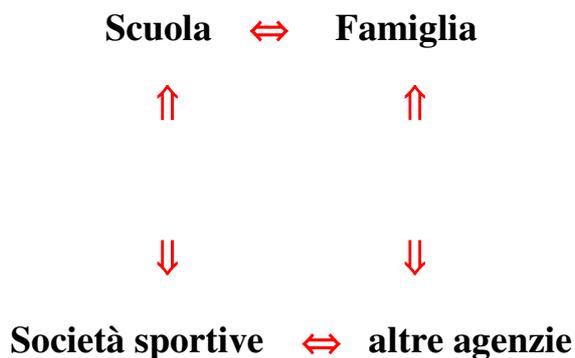
***Kant***

La coerenza educativa degli adulti che si occupano della formazione dei/delle bambini/ne = insegnanti, famiglie, allenatori/ci, amministratori/ci pubblici, invita ciascuno/na a collaborare, con il proprio ruolo, per armonizzare e ottimizzare gli interventi educativi, e a trasmettere messaggi coerenti e rispettosi.

Gli adulti possono promuovere la pratica di attività di movimento metodiche, continue e durature nel tempo, svolte con piacere e che non abbiano esclusivamente un fine agonistico.

**Un sistema formativo integrato**  
**per assicurare coerenza educativa**

**“Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio”**



E' importante sensibilizzare gli adulti educanti a dare il giusto valore al gioco, allo sport, alla pratica all'aria aperta, perché sono fondamentali per lo sviluppo fisico, emotivo -affettivo, socio - relazionale e cognitivo della prima infanzia.

Le famiglie potrebbero aumentare le occasioni e i tempi di gioco, magari regolamentando l'uso della tv e favorendo un'ora di gioco motorio giornaliera per i propri figli/e.

Tutte le agenzie educative potrebbero stipulare un patto di alleanza per creare luoghi, tempi e occasioni da destinare al gioco.

La scuola deve attivarsi ad aumentare le occasioni di movimento tramite le attività in cui i bambini utilizzano il corpo e il movimento come strumenti per apprendimenti cognitivi.

Il gioco è un diritto e quindi va garantito e assicurato a tutti i bambini e le bambine.

***“L’art. 31 della Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia recita “ Il bambino ha il diritto al gioco, al riposo, al divertimento e di dedicarsi alle attività che gli piacciono”***

***Il gioco è la principale attività libera del bambino/na, è una necessità primaria. Per i bambini/ne il gioco non è mai un’attività banale; è qualcosa di molto serio, è il loro lavoro principale. Serve per crescere.”***

La capacità di giocare è direttamente proporzionale alla capacità di relazionarsi in uno spazio e in un tempo già determinati, dove si deve entrare e da cui si deve, poi, necessariamente poter e saper uscire.

Il gioco soddisfa il bisogno di : movimento(fisiologico), divertimento, imparare facendo, esplorare, sentirsi capaci, appartenenza.

Ma non solo, il gioco aiuta e contribuisce a sviluppare gli aspetti intellettivi e strategici come l'attenzione, l'osservazione, la memoria, la capacità di risolvere i problemi, che guarda caso sono capacità che servono anche nelle attività sportive, ad esempio una partita di calcio o di basket.

E' bene che gli adulti conoscano le possibilità educative offerte dal gioco e dal movimento, al fine di incentivare la pratica motoria sin dall'infanzia.

E' dunque indispensabile un'opera di sensibilizzazione e formazione culturale che faccia comprendere a tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo delle giovani generazioni, come lo sport e il gioco debbano essere a servizio della persona e non viceversa.

Alla luce di questi presupposti pedagogici, abbiamo avuto contatti con **ADS CALCIO MARGHERA**, valutando una collaborazione con la nostra scuola.

***La nostra mission è quella di fare rete nel territorio.***

La scuola dell'infanzia Stefani è sita di fronte al campo di calcio Cà Emiliani, è per questo vogliamo accorciare anche le distanze, approfittando della logistica favorevole.

La strada da percorrere per costruire con i bambini e i giovani, con gli insegnanti, con le famiglie un'abitudine alla pratica sportiva passa necessariamente per l'integrazione tra scuola e sport.

Crediamo che tra gli sport il calcio, linguaggio universale che accomuna i giovani in ogni parte del mondo, sia lo strumento più accattivante per insegnare a giocare divertendosi, sdrammatizzando la sconfitta o esaltando quando c'è, la vittoria, per crescere nel rispetto delle regole, degli avversari e delle differenze individuali.

Ogni gioco sportivo contiene al suo interno un gioco più importante: ***il gioco delle dinamiche relazionali con cui si misura la crescita educativa.***

*Il successo dello sport in età giovanile si spiega da solo in quanto prolungamento naturale nel tempo di quella spontanea motricità propria dell'approccio globale del bambino al mondo.*

*Il bambino/a non arriva a comprendere la realtà che lo circonda perché ad un certo punto gli si sviluppa la coscienza, ma allorché, maneggiando gli oggetti che gli si offrono sottomano (e quale meraviglioso oggetto è la palla), egli scopre progressivamente i significati della relazione fra il suo corpo e le cose del mondo. (Galimberti, 1987)*

**Un impegno:** quello di incentivare la stipula di convenzioni tra Scuole e Società sportive, per realizzare convergenze, in continuità didattico-educativa, allo scopo di concretizzare l'integrazione nel territorio tra le diverse agenzie educative.

Il nostro principale obiettivo consiste nel favorire la pratica dello sport per tutti e riteniamo che per raggiungerlo sia necessaria l'integrazione fra il mondo sportivo e quello scolastico.

Solo vivendo oggi lo sport come protagonisti, i nostri bambini e bambine potranno essere domani spettatori festosi, esultanti e non violenti.

**Obiettivi educativo - formativi, riferiti all'area emotivo - affettiva e socio - relazionale**

<b>FINALITA'</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
Educazione alla salute	EMOTIVO - AFFETTIVI (Capacità di conoscersi e star bene con se stessi)	Adottare comportamenti per il benessere psico - fisico
Educazione alla coscienza civica	SOCIO - RELAZIONALI (Capacità di rapportarsi agli altri)	Accettare e rispettare gli altri
Educazione al rispetto delle regole	SOCIO - RELAZIONALI (Capacità di rapportarsi agli altri)	Capacità di rispettare le regole di convivenza Capacità di rispettare le regole del gioco

**La scuola,** tramite i docenti e la psicopedagoga, può tenere i rapporti con il territorio (come già fanno) contattando le società sportive per intraprendere progetti comuni.

Le attività concordate entreranno a far parte del **piano dell'offerta formativa P.O.F. e della progettazione educativo-didattica,** che la scuola offre all'utenza.

## **POSSIBILI SVILUPPI DEL PROGETTO**

**La società sportiva**, unitamente agli/alle allenatori/trici, possono presentare la programmazione e il calendario delle probabili date degli incontri, gli obiettivi differenziati per età degli alunni/ne.

La conoscenza reciproca di cosa si fa a scuola e nella società sportiva potrebbe facilitare la collaborazione fra queste due agenzie educative.

**Stipulare convenzioni** tra scuola e società sportive.

**Predisporre iniziative** e spazi di confronto, scambio, collaborazione, consulenza reciproca fra docenti, allenatori/trici, coach, psicologi sportivi, psicopedagogisti

**L'organizzazione congiunta** di una giornata d'informazione sportiva.

All'interno della scuola, palestra o campo sportivo comunale, ogni società sportiva potrebbe allestire uno stand informativo circa lo sport che rappresenta, con la possibilità di far praticare ai bambini/ne la propria attività.

**Corsi formativi sull'educazione sportiva** dei bambini, rivolti ai docenti, agli allenatori, alle famiglie, ai dirigenti delle società, per consolidare le conoscenze di fisiologia, psicologia dell'età evolutiva, metodologia degli apprendimenti motori necessarie per poter mettere in atto interventi di qualità.

**Ricerca possibilità di finanziamenti** tramite sponsor, ecc, per progetti sportivi integrati scuola - società sportive, al fine di assicurare continuità delle proposte nel tempo.

**Creare "dipartimenti territoriali di promozione sportiva"** che coordinino gli interventi tra scuole e società sportive. Tali organismi possono nascere all'interno degli Enti Locali o delle scuole. Per elaborare un progetto solido, resistente nel tempo, avvalendosi di persone qualificate che rappresentino la scuola e l'associazionismo sportivo.

**Approntare una mappatura** delle risorse sportive presenti nel territorio, al fine di incrementare la circolazione delle informazioni circa le opportunità sportive locali.

## Progetto di attività psicomotoria educativa.

Durante l'anno scolastico 2014/2015 il collegio docenti ha seguito il piano di formazione annuale, organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Equipe Psicopedagogica e la Direzione Politiche Educative sul tema: "IL SE' CORPOREO".

Il sé corporeo pone l'affondo sull'importanza della qualità delle relazioni corporee tra adulto e bambino/na, nella consapevolezza della rilevanza che ha il corpo per il bambino nell'abitare e conoscere il mondo.

La formazione è stata tenuta dal Prof. Ivano Gamelli dell'Università Milano-Bicocca, docente di Pedagogia del corpo e della Psicomotricità.



La psicomotricità è in una moderna concezione pedagogica dell'educazione perché considera il bambino nella sua unità psicofisica.

E' intesa come un percorso di cambiamento e trasformazione agito in gruppo in uno spazio adeguato, utilizzando il linguaggio del corpo in un contesto di gioco spontaneo.

La scuola si avvale di un esperto in materia di provata esperienza, dell'associazione "Giocare per Crescere" di Alberto Grandi.

### **FINALITA'**

La psicomotricità educativa si propone di favorire un completo stato di benessere psico - affettivo nella relazione con sé ,gli altri e le cose.

Sperimentando le potenzialità del proprio corpo, i bambini possono esprimere liberamente sentimenti ed emozioni e scoprire il piacere di apprendere attraverso il fare. Conquistando la piena consapevolezza del proprio corpo il bambino/na impara ad apprendere e ad entrare in relazione con il mondo esterno; il corpo è quindi usato come strumento di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Nella pratica psicomotoria l'educatore interviene per modificare spazio, materiali, produzioni del bambino/na, per farglielo meglio sviluppare, cioè per favorire le sue azioni.

La pratica psicomotoria facilita nel bambino/na l'apertura al registro simbolico, alla rappresentazione, alla capacità di decontrazione, a partire dalla dimensione senso motoria ed emozionale.

## **DESTINATARI**

La psicomotricità educativa si rivolge ai bambini/ne dai due anni e mezzo circa ai sei anni frequentanti la scuola dell'infanzia.

Le esperienze vissute dai bambini costituiscono gli aspetti del loro essere futuro, sia relazionale, affettivo e emozionale.

L'attività viene effettuata con un numero di circa 12 bambini.

La durata dell'incontro settimanale è di 60 minuti.

I gruppi dei bambini/ne sono composti in base alle loro età, creando omogeneità.

## **OBIETTIVI.**

La pratica psicomotoria consente di migliorare le abilità motorie, la conoscenza e l'uso dello schema corporeo e l'accettazione di sé, rinforza ed aumenta i livelli di autonomia raggiunti, accresce la fiducia nelle proprie capacità, favorisce l'organizzazione temporale e l'orientamento.

Durante la seduta il bambino impara a sperimentare e a padroneggiare gli schemi motori di base: camminare, correre, strisciare, saltare....

Impara a gestire il proprio corpo in movimento nello spazio rispetto agli altri e a sapersi orientare nello spazio e nel tempo.

Più specificatamente questo comporta una presa di coscienza del sé corporeo e della propria identità in rapporto allo spazio, al tempo, agli oggetti e agli altri (coetanei o adulti).

## **METODOLOGIE E ATTIVITA'**

La pratica proposta si rifà alle teorie sviluppate dal prof. B. Aucouturier che fanno riferimento alla fondamentale importanza del gioco motorio e simbolico nella costruzione dell'identità personale di ogni individuo.

Durante la seduta ogni bambino è considerato nella sua globalità, nel rispetto della sua storia, della sua personalità e della sua potenzialità.

La seduta ha una sua metodologia che comprende tre fasi. La prima centrata sul corpo in movimento in una sua dimensione prevalentemente senso motoria.

La seconda fase si attua con giochi liberi a carattere simbolico: il bambino mette in scene il gioco simbolico attraverso una ricchezza di spunti ed inventiva, gioco che i bambini tenderebbero a continuare senza fine perché in presa diretta con la propria

dimensione emozionale.

La terza fase, a corpo fermo, permette al bambino di accedere alla rappresentazione di sé attraverso vari codici: disegno, costruzioni, manipolazione e linguaggio.

## **RISORSE UMANE.**

Ruolo dell'educatore in psicomotricità non è quello di fare eseguire degli esercizi psicomotori (quindi con una conduzione diretta della seduta) ma quello di accompagnare il bambino nell'utilizzo dei materiali e degli spazi della sala, far prendere consapevolezza ai bambini delle situazioni che stanno vivendo, proporre a partire dalle attività che i bambini mettono in atto delle evoluzioni della situazione vissuta da loro stessi.